

Calciatore accoltellato il video shock del raid



Un'auto della polizia

In 12-15 secondi si consuma l'aggressione dei 4 minori in via Bisignano. A impugnare la lama un quindicenne

di **DARIO DEL PORTO**

È la notte di Santo Stefano, la gente passeggia tranquilla lungo via Bisignano. Ma in un istante cambia tutto e per 12, forse 15 interminabili secondi, il cuore pulsante della movida di Chiaia sprofonda nella violenza. Un gruppo di quattro minorenni assalta il diciottenne Bruno Petrone, calciatore dilettante dell'Angri e comincia a pestarlo violentemente con calci e pugni. Nel filmato pubblicato su Napoli.Repubblica.it sono riprese tutte le fasi salienti di questa scena scioccante. Uno degli aggressori, 15 anni appena, estrae un coltello, insegue la vittima e la ferisce gravemente. Un amico di Petrone tenta di difenderlo ma viene a sua volta picchiato. Una "spedizione punitiva", secondo



Un frame del video sull'aggressione di Chiaia

gli inquirenti, scattata a seguito di una lite per uno sguardo di troppo avvenuta sette giorni prima. Ma soprattutto un'altra istantanea del baratro nel quale rischia di sprofondare un'intera generazione di giovanissimi che sembra riuscire a comunicare solo con il linguaggio della ferocia e dell'aggressività.

Il video è agli atti dell'udienza di

Riesame in programma oggi davanti al Tribunale per i minorenni ed è stato acquisito dagli avvocati dei quattro indagati che dovranno discutere il ricorso presentato contro l'ordinanza di custodia emessa dal giudice. La mattina dopo i quattro ragazzini si sono costituiti ai carabinieri, che conducono le indagini sotto il coordinamento della Procura

minorile diretta da Patrizia Imperato. Il quindicenne avrebbe acquistato il coltello subito dopo la prima discussione in strada con Petrone e questo ha spinto il pm, al momento del fermo, a contestargli l'aggravante della premeditazione. Vedremo ora quali saranno le valutazioni del tribunale del Riesame. La notte tra lunedì e martedì scorsi si è verificato anche un episodio ancora oscuro: i carabinieri sono intervenuti per un tentativo di incendio del portone del palazzo dove abita uno dei minorenni (ma non il quindicenne) coinvolti nell'aggressione. Si indaga per chiarire la matrice di questo gesto.

Intanto, dopo aver trascorso due settimane in un letto dell'ospedale San Paolo, i primi giorni in terapia intensiva, Petrone è finalmente tornato a casa. «Di quella notte ricordo ogni istante, non ho mai perso coscienza e lucidità. Non lo dimenticherò mai - ha detto a Repubblica - i medici mi hanno rassicurato su ciò che a me interessa di più: ritornare a giocare. La mia priorità è tornare sui campi di calcio prima possibile e ritrovare la mia squadra, i miei compagni, ma anche l'affetto di tante altre persone, famiglia, conoscenti e non, che mi hanno dato emozioni forti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spari in centro fermato l'ultimo minore ricercato

È l'unico ancora irreperibile dei sette destinatari del fermo per le sparatorie del 12 dicembre scorso tra due gruppi di giovanissimi, avvenute tra piazza Carolina e vico Caricatoio. La polizia ha arrestato un 16enne, vicino secondo l'accusa al gruppo di Santa Lucia in lotta con quello dei Quartieri Spagnoli.

Era l'unico a mancare all'appello e deve rispondere del tentato omicidio dei tre rivali, tra i quali Giovanni Vincenzo Percich, accusato di aver sparato contro di loro in piazza Carolina. Il ragazzo è stato fermato all'aeroporto di Capodichino, di ritorno da un viaggio in Spagna. Con il suo arresto i fermi disposti dalla Procura per i minorenni e dalla Dda (relativamente ai tre maggiorenni coinvolti), sono stati tutti eseguiti. Per cinque di essi il gip ha già convalidato ed emesso contestualmente ordinanza di custodia cautelare.

— L.S.

CMM Stazione
Marittima

Auguri **50**
la Repubblica



PORTO DI NAPOLI
**Stazione Marittima
Calata Porta di Massa**



La CMM è un'azienda che da oltre 70 anni si occupa della gestione di servizi connessi alla portualità ed ai traffici marittimi, sita nel Porto di Napoli alla Calata Porta di Massa.

Ha sede nello storico Capannone "Juta" del 1913, recentemente sottoposto ad un complesso intervento di restauro e risanamento conservativo con la creazione della Stazione Marittima di Calata Porta Massa, oggi un polo di eccellenza nei servizi turistici di Napoli.